

***LINEE GUIDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI AI FINI DELL'EMANAZIONE DELLE DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE GENERALI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'ANNO 2019***

***1. PREMESSA***

Le presenti *Linee guida* definiscono le priorità politiche per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* delle Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di quella individuale per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131.

Tutte le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, assicureranno la più ampia e trasversale partecipazione al nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo, così come enunciati nel *Programma di governo* e nella *Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza*, tendendo a un diffuso e capillare miglioramento di ogni aspetto della propria *performance* che valorizzi in chiave proattiva il ruolo di indirizzo, impulso e coordinamento anche nei confronti delle altre Amministrazioni.

Le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri dovranno, quindi, incrementare il livello e la qualità della cooperazione fra i vari attori coinvolti nell'attuazione degli indirizzi dell'Esecutivo, e assicurare la rendicontazione delle risorse utilizzate e dei risultati conseguiti, della gestione delle attività e delle iniziative.

L'incremento della produttività e del potenziale di crescita del Paese passa attraverso la ripresa degli investimenti che presuppone, oltre ad adeguate risorse finanziarie, rinnovate capacità di analisi, progettuali, gestionali e di monitoraggio da parte della pubblica amministrazione e delle sue articolazioni.

Per dare impulso alle azioni dell'Esecutivo le Strutture di questa amministrazione realizzeranno le azioni assegnate avendo cura di:

- migliorare i processi di valutazione dei progetti e della successiva attuazione degli interventi, per un più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse, così da rispondere tempestivamente alle esigenze della collettività e potenziare la crescita.

In tale ottica, andrà ottimizzato l'utilizzo dei fondi europei, in una logica di stretta complementarietà con le risorse nazionali, per incrementare la produttività, la crescita dell'occupazione e realizzare coesione sociale e territoriale;

- promuovere lo sviluppo di sinergie pubblico-privato per sostenere ulteriormente, grazie al concorso di capitali privati, la realizzazione delle infrastrutture maggiormente capaci di attivare effetti durevoli e rilevanti sulla produttività;
- sostenere i settori e le politiche volte allo sviluppo (ricerca, formazione, innovazione, etc.) e all'inclusione sociale (sostegno alle famiglie, alle fasce deboli della popolazione, rimozione dei disagi socio-economici, etc.);
- incrementare gli interventi e le attività divulgative, di impulso e coordinamento per la prevenzione degli effetti di eventi calamitosi e la promozione del risparmio energetico.

Le politiche di settore affidate alle Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri dovranno essere promosse ponendo la massima attenzione alla programmazione finanziaria e operativa, agli effetti che possono derivarne per il soddisfacimento dei bisogni che ne hanno determinato la definizione, garantendo in ogni fase di realizzazione condizioni di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e integrità.

Gli obiettivi strategici assegnati con le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione*, adottate dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dovranno essere ricondotti alle Aree strategiche individuate nel presente atto programmatico.

La programmazione strategica, l'allocazione delle risorse, il rispetto degli adempimenti relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione e la misurazione e la valutazione dei risultati rappresentano un unico processo, basato sulla coerenza di documenti interconnessi: *Direttiva per la formazione del bilancio di previsione, Linee guida, Bilancio di previsione, Direttive per l'azione amministrativa e la gestione e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'annessa Sezione Trasparenza*. Il processo così definito consente la puntuale emersione di eventuali scostamenti tra programmazione, realizzazione e spesa, l'attivazione di tempestive azioni correttive *in itinere* per la realizzazione delle priorità politiche e affinare, quindi, i processi di controllo strategico, direzionale e di valutazione delle *performance*.

In tale prospettiva, si sottolinea la necessità di proseguire nel percorso avviato di integrazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza con quelle organizzative volte alla funzionalità amministrativa e, pertanto, si richiamano tutte le Strutture della PCM a porre la massima attenzione alla coerenza tra le azioni previste nel *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'annessa Sezione Trasparenza* e gli atti programmatori del ciclo della *performance*.

Nella pianificazione strategica particolare attenzione deve essere posta alla programmazione delle risorse, al monitoraggio del loro utilizzo e alla costante misurazione del livello di conseguimento degli *output* programmati. La corretta misurazione dei miglioramenti dell'azione amministrativa (in termini di efficienza, efficacia ed economicità) costituisce il presupposto per valorizzare il merito e le capacità manageriali dei relativi responsabili e, quindi, evitare una distribuzione indifferenziata delle premialità.

La coerenza tra la programmazione finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance* andrà attuata prevedendo che gli obiettivi *strategici* e i relativi indicatori e *target*, presenti nelle *schede obiettivo* contenute nella *Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri*, siano inseriti nelle successive *Direttive per l'azione amministrativa e la gestione*, ferma restando la facoltà delle Autorità politiche di inserire nelle *Direttive* ulteriori obiettivi, siano essi già stati qualificati come *strutturali* nella *Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri*, o siano riconducibili a sopravvenute priorità politiche.

Il raccordo tra il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance* è, peraltro, funzionale a un più efficace e integrato monitoraggio del grado di realizzazione degli obiettivi finanziari e di quelli strategici.

Al fine di dare impulso al nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo, le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri adotteranno iniziative afferenti alle seguenti Aree strategiche:

- 1. “Interventi di modernizzazione dell'Amministrazione, di semplificazione e di promozione della trasparenza e della prevenzione della corruzione”***

2. *“Azioni di coordinamento volte a realizzare una maggiore e migliore inclusione e protezione sociale”*
3. *“Azioni per il coordinamento delle politiche di sviluppo economico, di promozione dell’occupazione, della coesione sociale e interventi per la tutela del territorio, la sicurezza e la ricostruzione”*

Per garantire la più efficace connessione tra le priorità politiche e le azioni amministrative programmate per la loro realizzazione è necessario procedere alla individuazione di obiettivi significativi e misurabili, a garanzia della rilevanza, pertinenza e rendicontabilità degli stessi con le politiche di riferimento.

Ogni Struttura è chiamata, quindi, a porre la massima attenzione alla pianificazione e alla razionalizzazione nella allocazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane, al potenziamento del controllo direzionale sulle azioni programmate, all’affinamento dei processi di rendicontazione per misurare in maniera puntuale i risultati conseguiti dai responsabili dei singoli specifici obiettivi.

## **2. AREE STRATEGICHE**

***AREA STRATEGICA 1 - “Interventi di modernizzazione dell’Amministrazione, di semplificazione e di promozione della trasparenza e della prevenzione della corruzione”***

Le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri che sono chiamate a svolgere funzioni di coordinamento orizzontale e tra i vari livelli di Governo, sono responsabili

dell'attuazione degli indirizzi dell'Esecutivo, della rendicontazione sulle risorse utilizzate e dei risultati, nonché della gestione delle attività e delle iniziative.

In tale ambito saranno promosse iniziative dirette ad assicurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle azioni, anche attraverso lo sviluppo di processi di digitalizzazione volti a migliorare la qualità e la fruibilità dei dati e l'implementazione di innovazioni nella gestione del lavoro pubblico.

Ai fini del rilancio degli investimenti, l'Amministrazione dovrà potenziare la qualità dei servizi erogati, promuovere la riduzione degli oneri burocratici - in termini di costi e tempi - a carico dei cittadini e delle imprese e attivare interventi volti a facilitare la conformità alla normativa degli interventi (c.d. *compliance*).

Il programma di riforme, incentrato sulla crescita della produttività, dell'imprenditorialità e dell'imprenditività, sul potenziamento delle infrastrutture e sul miglioramento delle attuali situazioni di disagio socio-economico, presuppone, per la sua attuazione, una pianificazione delle azioni incisiva, *standard* qualitativi elevati, livelli di trasparenza efficaci, nonché presidi adeguati per prevenire possibili eventi corruttivi.

In tale ottica, le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri dovranno definire specifiche azioni dirette alla semplificazione dei processi nella consapevolezza della loro strumentalità per la realizzazione di maggiori e migliori livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Tutte le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono chiamate a garantire la coerenza tra le azioni previste nel *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'annessa Sezione Trasparenza* e gli atti programmatici del ciclo della *performance*.

Le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a vario titolo coinvolte nell'esercizio delle funzioni di indirizzo o vigilanza nei riguardi di articolazioni o soggetti, dovranno porre la massima attenzione all'ottemperanza delle specifiche normative di riferimento in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza.

Andranno, inoltre, selezionate e diffuse opportune iniziative formative per elevare i livelli di professionalità del personale in servizio, con particolare riguardo agli aspetti legati alla prevenzione della corruzione in tutte le sue estensioni e all'innalzamento dei livelli e della qualità della trasparenza.

***AREA STRATEGICA 2 - “Azioni di coordinamento volte a realizzare una maggiore e migliore inclusione e protezione sociale”***

A questa Area Strategica vanno ricondotte le azioni volte a una maggiore e migliore inclusione e protezione sociale, che si sostanziano in una rinnovata attenzione, da parte dell'Amministrazione, alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione e a favorire processi di sviluppo dell'imprenditorialità nelle zone caratterizzate da minori livelli di sviluppo.

In questo ambito si collocano le iniziative miranti: alla tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità e dei componenti dei loro nuclei familiari; al soddisfacimento delle istanze provenienti dalla famiglia, che costituisce il nucleo fondante l'organizzazione sociale; alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; a favorire le adozioni di minori italiani e stranieri; a contrastare e prevenire ogni forma

di violenza, sfruttamento, discriminazione, abuso e dipendenza; a garantire parità di trattamento e pari opportunità in ogni contesto.

Occorrerà, inoltre, assicurare servizi maggiormente qualificati, inclusivi e uniformi su tutto il territorio nazionale e sostenere le attività delle associazioni appartenenti al “terzo settore” e delle “agenzie sociali”, che rappresentano un presidio fondamentale per la tenuta sociale, unitamente all’attività svolta dalla Pubblica amministrazione chiamata, a vario titolo, a cercare di migliorare gli aspetti di contesto.

***AREA STRATEGICA 3 - “Azioni per il coordinamento delle politiche di sviluppo economico, di promozione dell’occupazione, della coesione sociale e interventi per la tutela del territorio, la sicurezza e la ricostruzione”***

Gli obiettivi ricondotti a quest’Area strategica si sostanziano in attività di impulso e coordinamento volte a sostenere i processi di crescita dell’occupazione, della produttività e di miglioramento del capitale sociale, anche attraverso l’inclusione sociale e la riduzione delle disuguaglianze a livello territoriale.

In questa Area sono ricompresi gli interventi miranti alla tutela del territorio, alla riduzione delle emissioni, alla promozione dell’economia circolare, alla prevenzione degli effetti di eventi calamitosi e alla riqualificazione energetica.

Nelle attività programmatiche particolare attenzione andrà rivolta alle iniziative di rigenerazione urbana e di riuso delle infrastrutture inutilizzate o scarsamente utilizzate, così da migliorare i contesti urbani, le aree industriali e limitare il consumo del suolo.



Rientrano in quest'Area le azioni che consentano di valorizzare, in un ampio arco temporale, le caratteristiche dei differenti territori del Paese e la loro naturale vocazione economica. Occorrerà, pertanto, favorire e indirizzare i processi di concertazione e di interscambio, nell'ambito dei diversi livelli istituzionali, tra soggetti e tra competenze, operanti nell'economia dei territori, per assicurare sinergia e coerenza alle politiche e agli interventi.

Andranno, inoltre, ricercate adeguate forme di collaborazione pubblico-privato, finalizzate a mobilitare e acquisire ulteriori risorse e capacità gestionali coinvolgendo i diversi *stakeholder*.

### **3. INDICATORI ASSOCIABILI ALLE AREE STRATEGICHE**

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative alle Aree strategiche sopra menzionate:

- *capacità di avviare progetti/iniziative nell'ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati*, definito, sulla base delle risorse disponibili, come: "N. progetti/iniziative avviati / N. totale dei progetti/iniziative autorizzati nell'anno di riferimento" (unità di misura: %);
- *grado di focalizzazione sulle attività di core business da parte delle strutture*, definito, ad esempio, come: "N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno *t* / N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno *t-1*", tenendo conto delle variazioni intervenute

nell'organico medio della struttura tra l'anno  $t-1$  e l'anno  $t$  (unità di misura: variazione %);

- *capacità di programmazione delle risorse per la coesione territoriale*, definito, ad esempio, come: “N. programmazioni e riprogrammazioni istruite a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale / N. proposte di programmazione e riprogrammazione presentate a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale” - (unità di misura: %);

- *tempestività nella trasmissione, da parte delle strutture, della documentazione necessaria all'avvio e al monitoraggio del ciclo della performance e di quello di bilancio (documentazione per l'avvio del ciclo di bilancio come prevista nella relativa Direttiva, documentazione per la predisposizione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione 2018, atti propedeutici alla rendicontazione esterna dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati)*, definito, ad esempio, come: “N. degli adempimenti correttamente evasi entro i termini previsti dagli atti di indirizzo / N. adempimenti totali” - (unità di misura: %);

- *grado di soddisfazione dell'utenza esterna (per le strutture di policy) o interna (per le strutture di service)*, misurato attraverso, ad esempio, la realizzazione di sondaggi, la somministrazione di questionari anche *on line*, etc.;

- *miglioramento dell'efficienza di specifici processi*, definito ad esempio come: “costo del processo X anno  $t$  / costo del processo X anno  $t-1$ ” - (unità di misura: variazione %);

- *grado di compliance delle attività previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza*, definito, ad esempio, come: “N. attività realizzate / N. attività programmate nel Piano” - (unità di misura: %);

- *grado di trasparenza dell'amministrazione*, definito in termini di grado *compliance* degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs 33/2013 e calcolato come rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento - (unità di misura: %);
- *grado di attuazione finanziaria degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di conformità alle previsioni di impegno, pagamento e smaltimento residui contenute nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *grado di realizzazione degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di *compliance* degli indicatori di risultato contenuti nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *tempestività dell'attività svolta*, definito, ad esempio, come: "N. attività realizzate entro X giorni / N. totale attività programmate" - (unità di misura: %);
- *grado di realizzazione dei progetti/iniziativa/attività previsti negli atti programmatici*, definito, ad esempio, come "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate" – (unità di misura %);
- *grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative*: percentuale di provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo - (unità di misura: %). Questo indicatore sarà calcolato separatamente per i provvedimenti attuativi che "richiedono

concerti e/o pareri” e i provvedimenti attuativi che “non richiedono concerti e/o pareri”. (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati*: percentuale dei provvedimenti adottati nell’anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell’anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa*: percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell’anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – negli anni precedenti – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *grado di copertura delle attività formative per il personale non dirigenziale*, definito come rapporto percentuale tra il numero dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell’amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell’amministrazione – (unità di misura: %);

- *numero di ore di formazione medio per il personale non dirigenziale*, definito come: numero totale di ore di formazione erogate a personale non dirigenziale della struttura ovvero dell'amministrazione su numero complessivo dei dipendenti non dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);
- *grado di copertura delle attività formative per i dirigenti*, definito come: rapporto percentuale tra il numero di dirigenti della struttura ovvero dell'amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione– (unità di misura: %);
- *numero di ore di formazione medio per dirigente*, definito come: totale ore di formazione erogate a personale dirigenziale della struttura ovvero dell'amministrazione su numero complessivo dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);
- *capacità di predisposizione/condivisione/approvazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, di “uno schema di” (oppure “un”) documento (un Regolamento, una Intesa, etc.)*, definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma e/o dei prescritti contenuti del documento” – (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “completezza del documento riguardo ai prescritti contenuti”);
- *grado di attuazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività previsti in un documento (una Legge, un Regolamento, una Intesa, etc.)* definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma”; “capacità di avvio delle iniziative programmate”; “capacità di realizzazione delle iniziative avviate” - (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi

programmate”; “N. iniziative avviate / N. iniziative programmate”; “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate”; “risorse erogate”);

- *grado di realizzazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziative/attività finalizzati a fronteggiare una circostanza contingente* definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma”; “capacità di attivazione o di realizzazione degli interventi programmati” (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “N. iniziative avviate / N. iniziative programmate”; “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate”; “risorse erogate”);

- *tempestività e qualità delle istruttorie per le decisioni di organi collegiali (CIPE, Conferenze, Comitati, etc.)* - (modalità di misurazione: “N. istruttorie effettuate / N. istruttorie pervenute in un prefissato arco temporale”; “riduzione, in gg., dei tempi medi di istruttoria”; “qualità delle istruttorie come rilevata dall’Autorità politico-amministrativa o dai componenti degli Organi collegiali”);

- *tempestività e qualità nella redazione di documenti (documenti programmatici, pareri, Linee Guida, dossier, studi, approfondimenti, proposte, etc) su input delle Autorità politico-amministrative*, definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste e della qualità dei documenti” (modalità di misurazione: “qualità del documento come rilevata dall’Autorità politico-amministrativa”; “rispetto dei previsti tempi di redazione”);

- *incidenza della spesa per l’acquisto di beni e servizi in gestione unificata* definito come: rapporto percentuale, per l’acquisto di beni e servizi, tra i pagamenti effettuati in gestione unificata e il totale dei pagamenti – (unità di misura: %);

- *incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti* definito come: rapporto percentuale, relativamente alle categorie merceologiche effettivamente trattate nell'ambito Consip, tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni-quadro o il mercato elettronico degli acquisti (lordo IVA) e i pagamenti totali per l'acquisto di beni e servizi – (unità di misura: %);
- *tempestività dei pagamenti;*
- *spesa per energia elettrica al metro quadro*, definito come: il rapporto tra la spesa per energia e i metri quadri – (unità di misura: euro/metro quadro);
- *spesa per riscaldamento al metro cubo*, definito come: il rapporto tra la spesa per riscaldamento ed i metri cubi – (unità di misura: euro/metri cubi);
- *spesa media per telefonia fissa e telefonia mobile per utenza*, definito come: il rapporto tra la spesa per telefonia fissa e telefonia mobile ed il numero di utenze al 31 dicembre dell'anno– (unità di misura: euro/utenze);
- *spesa media per altri beni o servizi consumati/utilizzati.*

#### **4. ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE**

Entro il 31 gennaio 2019 le Autorità politiche delegate e il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri adottano le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di rispettiva competenza.

Con atto del Segretario Generale, ove necessario, saranno fornite ulteriori indicazioni metodologiche per la formulazione delle Direttive generali, al fine di garantire

omogeneità di impostazione alle stesse, anche in relazione alla successiva fase di valutazione della *performance*.

Roma, 18 gennaio 2019

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri

(Firmato) Giancarlo Giorgetti *Visto*

*Ufficio del bilancio e  
per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile  
23.01.2019 al n. 299/2019*

*Reg. Corte dei conti  
5 febbraio 2019 (Reg. n. 377)*